

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Mostar (B.i.H.): ricostruzione del centro città

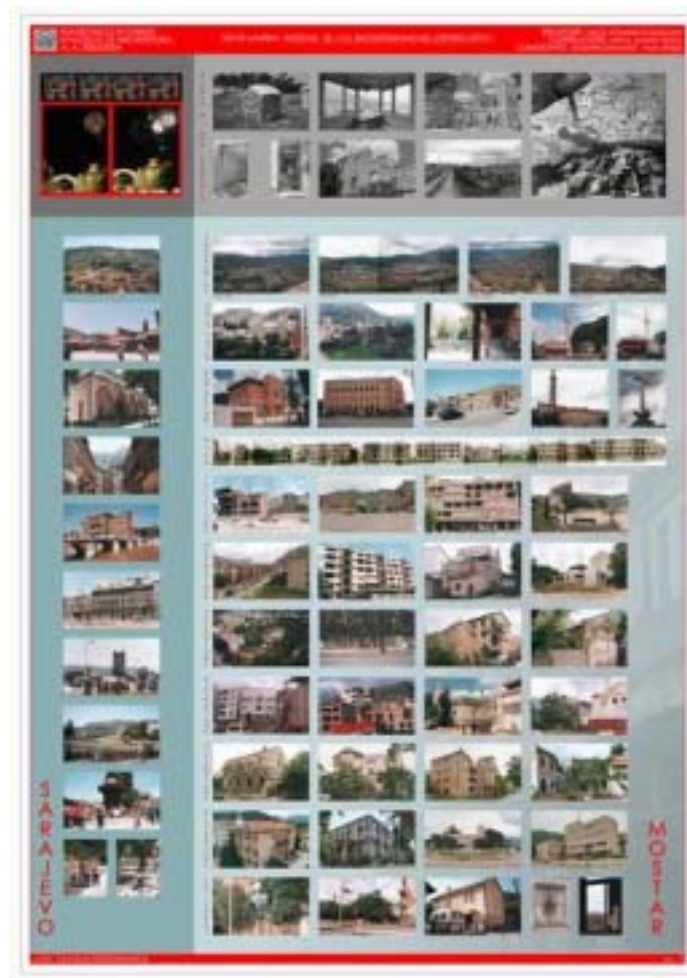
di Giuseppe Zimmardi

Relatore: Domenico Bagliani

Correlatore: Mauro Berta

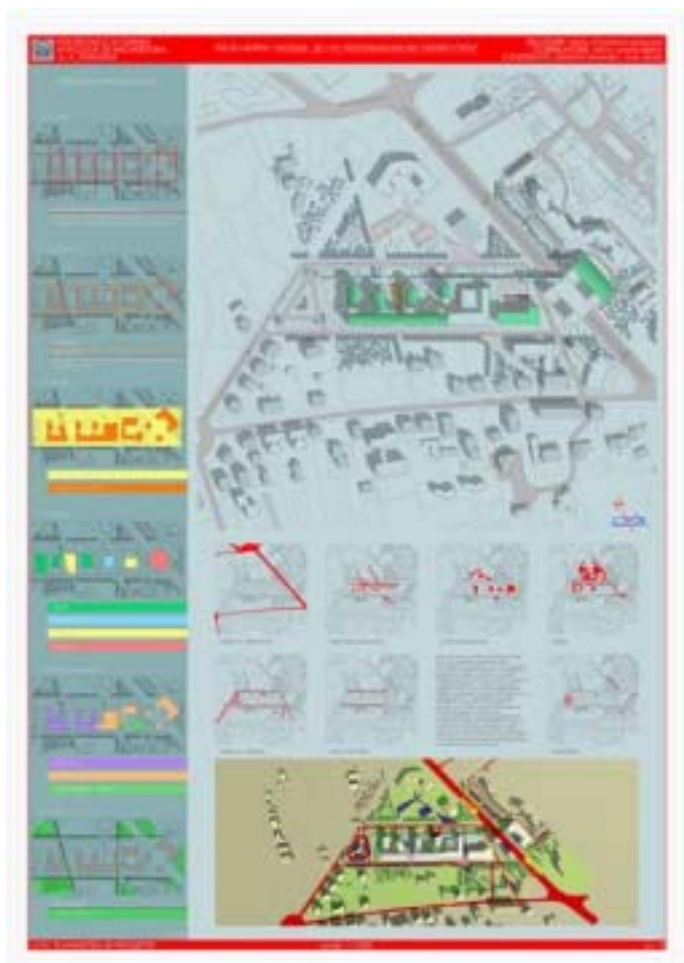
Il progetto sviluppato attraverso il lavoro di tesi parte dalla concreta esigenza di realizzare, all'interno di una realtà edilizia gravemente compromessa a causa del recente conflitto, nuove unità abitative, spazi pubblici ed aree verdi.

La città presa in esame è Mostar, situata nella Bosnia Erzegovina la quale, nell'ultimo decennio, è stata teatro di una lunga guerra che oltre ad aver minato alle fondamenta l'integrazione e la convivenza di diverse etnie, ha portato danni notevoli alle infrastrutture e al tessuto urbano delle città.



L'intervento elaborato, oltre a soddisfare esigenze funzionali primarie come quella dell'abitazione e dei servizi, si pone come punto di partenza per un nuovo progetto d'integrazione fra le due etnie.

Situato nella zona di confine tra la città musulmana e quella ottocentesca di matrice austro-ungarica, il nuovo quartiere ripropone al suo interno un sistema di percorsi che tendono a ricondurre a un *unicum* le due città. Gli edifici trovano collocazione in un lotto di forma rettangolare articolandosi attraverso un sistema di assi il cui scopo è quello di richiamare e integrare tra loro alcune caratteristiche sia della città ottomana che di quella asburgica. Attraverso visuali prospettiche che si rifanno ai larghi viali trovano spazio percorsi più stretti e non rettilinei che consentono un arrivo più mediato alla piazza coperta attorno alla quale sono collocati una serie di spazi da adibire a negozi.



Il progetto nasce da linee guida che dettano la regola per il nuovo tessuto; questa è fondamentale in quanto lo stato di fatto ne è totalmente privo e questo comporta un'assenza di identità dei luoghi. Successivamente la regolarità della maglia viene interrotta in punti precisi, in modo tale da integrarsi con l'esistente (BOULEVARD). Per le diverse entità di traffico del BOULEVARD e della viabilità in progetto, non ci sono punti di contatto diretti fra questi. La viabilità è gestita ad anello in modo da evitare interferenze fra il traffico locale e quello di maggiore portata.

I percorsi pedonali tagliano tutta l'area: dai collegamenti diretti fra gli edifici scolastici si passa ad un collegamento malleabile che passa all'interno. Gli spazi di relazione si vengono a creare come occlusione di alcuni passaggi o come punti congiungimento di passaggi pedonali. La pista ciclabile a forma ellittica nasce dal parco e finisce nel parco, quasi come voler legare l'intero complesso nel verde adiacente. Il verde è presente sia all'interno che all'esterno dell'area. I parcheggi sono concentrati nella zona ovest.

L'intera area è chiusa verso sud dal fronte degli edifici di nuova costruzione; per definire fisicamente l'intero lotto si è resa necessaria un'ulteriore chiusura a nord: la scelta ha portato alla previsione di una passerella coperta che parte a quota del terreno e arriva sulla piazza rialzata posta sul BOULEVARD; caratteristica della passerella è la possibilità di relazionare i vari spazi presenti in quanto ne entra nella struttura (con gli accessi) e ne fa fisicamente parte.



Altro elemento costituente il progetto sono le piazze. Queste si caratterizzano in base alla loro collocazione e di conseguenza passano da una valenza "privata-condominiale" ad una pubblica di incontro e di ritrovo, ad una commerciale coperta, ad una pubblica per manifestazioni, ad una rialzata.

Quest'ultima nasce dall'esigenza di superare il vincolo fisico e mentale del BOULEVARD, in quanto ha sempre rappresentato la linea di confine fra le due etnie. Su di essa sono presenti attività commerciali (nelle quattro torri) e un ristorante. Le tipologie scelte si differenziano a seconda delle destinazioni d'uso; per la residenza si è scelto il condominio all'interno del quale trovano spazio alloggi di diverse metrature. Come da richieste della municipalità, l'intero piano terreno degli edifici residenziali ha destinazione commerciale. A questi fabbricati più alti si affianca una serie di edifici più bassi con funzioni commerciali/amministrative. Per le aree pubbliche e di servizio sono state scelte piante più articolate con alternanza di pieni e vuoti, di spazi pubblici e privati. L'idea del movimento si esprime anche attraverso i diversi livelli su cui si sviluppano gli spazi. Le aree verdi a perimetro dell'area si possono considerare come un elemento di unione con l'edilizia circostante attraverso un morbido decrescere della vegetazione dall'interno del lotto verso l'esterno.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Giuseppe Zimmardi: zimma1@inwind.it